QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 10 Dicembre 1947
Anno III - Num. 289
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 9, tel. 42-030, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 150, Ann. finanziari e legali L. 200, Mortalità L. 50 (dir. fisso aderenti L. 900) — Regionale la provincia: Nizza, Lavoro, Onoranze, Viaggi, ecc. (telef. 41-320): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3700, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 9600, semestre L. 5040, trimestre L. 2460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

La Borsa

Ai lettori è noto quanto il successo alla borsa di Milano. Parte del pubblico ha vivacemente protestato contro il ribasso catastrofico dei titoli azionari, attribuendone la colpa a qualche agente di cambio che, per conto di una congrega di ribassisti, premerebbe sul mercato, deprimendolo. La verità è che il pubblico non ha ragione di fischiare oggi come avrebbe avuto ragione di applaudire ieri, quando i prezzi dei titoli andavano alle stelle. Moralmente infatti i due fenomeni si equivalgono. Rialzisti e ribassisti (vogliamo alludere agli speculatori) fanno sempre opera immorale, o per lo meno non lodevole, come quella di chi va a Montecarlo e, anche più vicino — a gettare sul rosso o sul nero migliaia e migliaia di lire.

Ma bisogna persuadersi che nè i rialzisti nè i ribassisti potrebbero fare il loro comodo se non fossero favoriti dall'ambiente economico e finanziario. Essi rappresentano gli effetti, non ne sono le cause. E non potrebbero esserlo perchè non è nelle loro facoltà di farlo. Se nei mesi scorsi qualcuno si fosse messo al ribasso avrebbe lasciato piume e penne; chi giocasse oggi al rialzo lascerebbe anche lui le une e le altre. Ciò significa che bisogna cercare più profondamente le cause dell'attuale situazione della borsa. Quali sono? Il nuovo corso economico e finanziario (diciamo nuovo corso, ma i nocchieri sono sempre gli stessi) ha creduto di operare su una natura morta, di fare cioè come il chirurgo il quale limita i tagli fin dove lo spinge la necessità della malattia, ma non approfondisce inutilmente di un millimetro la ferita.

I nostri supremi reggitori non hanno avuto l'intuizione che determinati provvedimenti avrebbero potuto, se brutalmente applicati, avere perniciosissime conseguenze. Le critiche alle restrizioni dei crediti sono già sorte troppe volte ripetute perchè sia necessario parlarne. Vogliamo solo aggiungere che non è esatto quanto nei circoli ministeriali si afferma, che cioè quando si restringono i crediti, del 5 per cento, gli effetti devono necessariamente essere commisurati al 5 per cento. E' un grosso, fatale errore. Gettate in una borsa infiammata la voce: il governo restringe i crediti; nessuno si domanderà se la restrizione sarà del 5 o del 10, ma i più furbi intuiranno subito che basta l'allarme per disordinare tutto il mercato. Se poi alla voce concorre, come oggi avviene, una politica economica e finanziaria non priva di rischio, della quale abbiamo parlato e riparleremo, si aprirà la via agli speculatori senza freno e senza pudore. Essi inforcano il cavallo del ribasso, e via di galoppo. Nessuno può frenare il precipitare degli eventi.

Gli agenti di cambio di Milano hanno fatto parecchie proposte per arginare la discesa dei prezzi, o per usare una parola più adatta, per arginarne la caduta. Le proposte si possono riassumere nelle seguenti: rivalutazione degli impianti da portare a capitale senza oneri fiscali; sblocco dei dividendi, abolizione della nominatività dei titoli, infine una disciplina per graduare nel tempo l'aumento del capitale. Ci dispiace togliere agli agenti di cambio di Milano l'illusione che i loro suggerimenti (fatti con tutta evidenza a scopo lodevole), possano anche lontanamente portare *oggi* un qualsiasi sollievo alla situazione. Rivalutare gl'impianti portando a capitale la somma, non significa altro che continuare nella via dell'inflazione dei titoli; se si getta sul mercato una merce in maggior quantità, il suo valore diminuisce. Si ripeterebbe quanto ora succede delle azioni delle società che annunziano l'aumento del capitale, anche se a pagamento. Che importa all'azionista di avere il sei o l'otto di dividendo quando l'8 è calcolato sul valore nominale, puta caso, di 100, mentre l'azione ne vale molto di più? Abolizione della nominatività: ma a che serve, dopo la denunzia per l'imposta progressiva sul patrimonio? La verità è che — oggi — non esiste un rimedio empirico. L'albero meraviglioso della fiducia, colle sue fronde luminose e colle radici profonde, è minacciato. E lo hanno insidiato proprio i tecnici, quelli che avrebbero dovuto coltivarlo con somma e gelosa cura. Il pubblico è come il gatto, che scottato dall'acqua bollente teme anche l'acqua fredda. Occorre molto tempo perchè la fiducia rinasca: più tempo di quanto in generale si crede. E colla fiducia bisogna che riprenda rapidamente il risparmio, e col risparmio un'economia e una politica finanziaria che non distruggano, ma che creino. L'aver dimenticato che si opera su una materia viva ed ipersensibile, non solo ha prodotto l'attuale situazione delle borse, ma ha influito su altri settori che, interferendo anch'essi colla borsa, potranno avere ed hanno già avuto conseguenze anche più serie di quelle che oggi lamentiamo.

Scoccimarro smentisce le frasi incriminate

Milano, 9 dicembre.

E' giunto oggi a Milano l'on. Scoccimarro. Richiesto di precisazioni in merito ad alcune frasi riportate dalla stampa circa il suo discorso al congresso comunista di Torino, l'on. Scoccimarro ha risposto: «Ho letto infatti su qualche quotidiano che in quell'occasione avrei affermato: «Il 1948 sarà l'anno dell'offensiva in cui dovremo riprendere l'avanzata e in questa fase nuova potremo anche essere spinti in una posizione nella quale l'ultima parola spetta alle armi». Tutto ciò è assolutamente falso. Forse non è altro che una stupida provocazione. Credo che non vi sia bisogno di aggiungere ulteriori parole di smentita. Non ci vuole molto a comprendere che il programma di lavoro da noi pubblicamente enunciato non ha nulla a che vedere con le allucinazioni di corrispondenti anticomunisti».

I lavori della Costituente

Dibattito animato sulla libertà di stampa

Roma, 9 dicembre.

Lo svolgimento delle interrogazioni relative ai ripetuti roghi di giornali di vario colore politico avvenuti in diverse città d'Italia ha destato questa mattina alla Costituente i deputati da un certo sopore che neppure le interpellanze attinenti a questioni di ordine pubblico erano riuscite a scuotere. Interroganti sul tema dei «roghi», collegati con quello generale della libertà di stampa, erano il qualunquista *Tumminelli*, il democristiano *Di Fausto* e il saragatiano *Treves*; i giornali presi di mira dagli incendiari organizzati *L'avvenire d'Italia*, il *Giornale dell'Emilia*, il *Risorgimento Liberale*, l'*Uomo qualunque*, *Candido* e alcuni altri settimanali; le città campo di tali fattacci: Modena, Biella, Genova, Roma.

MARAZZA (Sottosegr. all'Interno) — Abbiamo dato tassative istruzioni ai prefetti perchè la libertà di stampa sia energicamente tutelata prendendo gli scali ferroviari dove giungono i giornali e, ain dove è possibile, le stesse rivendite; comunque istituendo apposite pattuglie con questo preciso compito di vigilanza.

TUMMINELLI (U. q.) — Perchè lo Stato non è intervenuto di fronte ad un ordine della Camera del Lavoro che ingiungeva ai giornalai di astenersi dal ritirare e dal vendere giornali determinati?

TREVES (P.S.L.I.) — E' chiaro che la polizia non può piantonare tutte le edicole: comunque se il governo farebbe bene ad applicare le leggi contro il fascismo eliminando così taluni giornali che più di frequente vengono bruciati in piazza; d'altro canto vorrei sapere come mai l'*Avanti* e l'*Unità* non hanno mai avuto la cattiva sorte di essere bruciati *(proteste a sinistra, applausi al centro e a destra)*.

LIZZADRI (P.S.I.) *(con sarcasmo)* — Lo vedi da che parte ti vengono gli applausi?

TREVES — Sarà perchè la libertà di stampa interessa solo chi sa leggere e scrivere *(libertà e commenti)*. Tenete comunque presente che, se cade la libertà di stampa, cadono tutte le libertà.

DI FAUSTO (D. C.) — Dove si vuole arrivare? Indulgendo alle iniziative degli incendiari di giornali, stiamo creando un vero Minculpop di illetterati fazioni e ignoranti. Il governo intervenga e impedisca.

L'on. Marazza ha poi riferito su altre violazioni dell'ordine pubblico avvenute in Sicilia e sui provvedimenti in proposito. L'on. *Tumminelli* ha protestato successivamente contro il Sottosegretario che aveva negato il carattere politico dell'omicidio del qualunquista Zappini avvenuto a Zeccalonga Lamellina il 17 novembre: «E' un delitto politico — egli ha affermato. — Non potrebbe avere altre cause. Puntando sulla guerra civile le sinistre preparano il risorgere del fascismo, davanti al quale poi fuggirebbero lasciando nelle peste la folla degli uomini qualunque» (vivaci *proteste a sinistra*).

Le opinioni nella CGIL per il referendum sugli scioperi

Roma, 9 dicembre.

Al convegno dei sindacalisti cristiani l'on. Giuseppe Rapelli, ex-segretario della C. G. I. L., ha, com'è noto, sostenuto l'idea di introdurre il sistema del referendum quando si debba proclamare uno sciopero di rilevante importanza oppure di carattere non rigidamente sindacale. Interpellati i maggiori esponenti delle varie correnti, l'on. Bitossi, comunista, ha eccepito come non sia possibile accettare un tale principio, in quanto per gli organizzatori sindacali il «mandato di fiducia verrebbe automaticamente a cadere se la maggioranza dei lavoratori si pronunciasse a mezzo del referendum».

Anche il dott. Santi, segretario della C.G.I.L. per la corrente socialista, pur riconoscendo il carattere democratico dell'iniziativa, ha negato che nel caso pratico il problema possa essere risolto, mentre l'on. Morelli, democristiano, ha ribadito la necessità del referendum, specie nella proclamazione degli scioperi politici. Il dott. Parri, per la parte repubblicana, si è dichiarato favorevole alla proposta dell'on. Rapelli

Oggi il nuovo Ministero

Saragat e Pacciardi vice-presidenti del Consiglio - Ai socialisti autonomisti il ministero dell'Industria, ai repubblicani la Difesa - La Camera del Lavoro di Roma attende per altre 24 ore la risposta del Governo prima di dichiarare lo sciopero

Roma, 9 dicembre.

Salvo imprevisti, che si ritengono per altro assai poco probabili, nella giornata di domani si dovrebbe arrivare ad una conclusione sulla formazione del quinto ministero De Gasperi. Lo ha preannunziato questa sera lo stesso Presidente del Consiglio mentre lasciava Montecitorio dopo un'intensa giornata di colloqui ed una riunione collegiale delle delegazioni democristiana, saragatiana e repubblicana. «Ho fatto — ha detto infatti l'on. De Gasperi — molto cammino; anzi, meglio, ne abbiamo fatto; credo che domani — e non dipende solo da me — entreremo in stazione». Richiesto se non gli pareva d'essere un po' ottimista il Presidente ha ribattuto: «E' la mia impressione quella che ho riferita; del resto un uomo che lavora come me in questo mestiere deve essere sempre ottimista»

La trattative, dunque, seguono con estrema regolarità il corso che era stato previsto nei giorni scorsi e lo scrupoloso rispetto delle scadenze annunziate sta a dimostrare che l'operazione è stata impostata con molta calma e serenità e che le forze che entreranno — sempre salvo imprevisti — a far parte del quinto Gabinetto De Gasperi sono, se non affini a quelle già schierate della democrazia cristiana e del P.L.I., almeno naturalmente idonee a prestare una efficace collaborazione sul piano dell'azione governativa. Il Paese, si sa, non attende di meglio e non potrà che accogliere con vera soddisfazione questo rinnovamento ministeriale ottenuto senza gravi urti e senza nessuno di quegli incidenti che hanno reso drammatiche tante crisi precedenti.

Contribuiscono a rafforzare questo sentimento di cauto ottimismo anche le informazioni che si hanno relative al rinvio dello sciopero generale preordinato per Roma per la giornata di domani. Le organizzazioni dei lavoratori hanno infatti considerato che la successione dei due giorni festivi di domenica e di lunedì ha messo il governo nell'impossibilità di prendere in esame le loro richieste ed hanno dichiarato di essere disposte ad attendere ancora ventiquattro ore, rimettendo alla giornata di domani la decisione definitiva. Alla resa dei conti è solo una giornata quella guadagnata, ma, essendo stata essa concessa in nome di una festività religiosa, è per lo meno un segno, il segno buono, di uno spirito di conciliazione.

Giornata laboriosa

De Gasperi ha cominciato presto il suo lavoro recandosi di buon'ora ad informare il capo dello Stato sull'andamento della situazione. Nel contempo a Montecitorio le delegazioni del P.S.L.I. e del P.R.I. tenevano ognuna l'unione per deliberare l'atteggiamento, da osservare nell'assemblea collegiale cui erano stati invitati dal «leader» democristiano. L'adunanza si è svolta nel pomeriggio e vi hanno partecipato De Gasperi, Andreotti, Piccioni, Taviani e Moro per la D. C.; Saragat, Simonini, D'Aragona e Zagari per il P.S.L.I.; Pacciardi, Macrelli e Camangi per il P.R.I.

Il Presidente del Consiglio ha accordito dichiarandosi lieto della eventuale collaborazione dei due partiti presenti, particolarmente in questo travagliato periodo; così non lo si potrà più accusare di essere un «Cancelliere» e di ricercare le alleanze con l'estrema destra e financo con i neofascisti. Quindi ha risposto alle precise richieste presentate dalle due delegazioni offrendo la vice-presidenza del Consiglio all'on. Saragat e un'altra vice-presidenza all'on. Pacciardi. Inoltre ad entrambi i partiti ritenuta di poter assegnare un solo dicastero: quello dell'Industria e Commercio ai socialisti, non sottraendo a esso alcun servizio per la ricostruzione economica (I.R.I., F.I.M.); la Difesa (sezione «Esercito») ai repubblicani, mentre la Difesa (Marina militare e Aeronautica) dovrebbe costituire un nuovo Ministero affidato all'on. Cingolani.

E' cominciata allora una lunga discussione sulla struttura del quinto Gabinetto prospettato da De Gasperi e in particolare sulle attribuzioni del nuovo «Comitato per l'ordine pubblico», al quale presiederebbe il vice-presidente Pacciardi e di cui faranno parte non soltanto il titolare del Ministero dell'Interno, interessato all'ordine pubblico, ma anche quelli dei dicasteri tecnici e economici quando se ne presenti la necessità. Così, ad esempio, in caso di sciopero dei braccianti agricoli, interverranno alle sedute ed alle deliberazioni del «Comitato» anche i Ministri dell'Agricoltura e del Lavoro oltre, s'intende, il comandante dei carabinieri e il direttore generale della polizia.

I repubblicani, che avevano mosse diverse obiezioni sui poteri del «comitato», hanno richiesto che il dicastero della Difesa, unico per le tre Armi, venisse affidato a un loro esponente, l'on. Facchinetti. Dopo un colloquio con l'on. Cingolani svoltosi al termine dell'adunanza collegiale, De Gasperi ha potuto dare assicurazione in merito.

I saragatiani, a loro volta, hanno domandato un secondo dicastero facendo osservare che il Partito repubblicano avrebbe avuto nel futuro ministero tre suoi rappresentanti, compreso Sforza. Il «leader» democristiano ha obiettato che Sforza era un ambasciatore di carriera, un tecnico. Ad ogni modo sembra abbia dato assicurazioni per il secondo dicastero, oltre la vice-presidenza a Saragat. Ma questo punto non è stato ancora definito.

Le due delegazioni daranno una risposta generale probabilmente domani.

La proroga della Costituente

Sempre in serata, il Presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio con l'on. Terracini, circa la questione della proroga della Costituente. E' stato concordato che l'assemblea stessa dovrà decidere in sede di discussione della sesta norma transitoria che tratta appunto questo argomento. Le tesi in merito sono però discordi ed hanno riflessi di carattere politico. L'on. Terracini ritiene che il numero dei due terzi per la convocazione dell'assemblea sia eccessivo, mentre troppo basso gli sembra quello di un terzo previsto per le normali Camere legislative. La richiesta potrebbe essere avanzata dai due quinti dei membri, cioè da 225 deputati, la qual cosa, afferma ora il Presidente della Costituente, darebbe ampie garanzie per la minoranza.

In sostituzione dell'on. Pacciardi che entrerà nel Governo diverrà segretario del Partito repubblicano italiano l'on. Macrelli. A capo del gruppo parlamentare del P.R.I. sarà designato l'on. Parri.

Relazione di Togni sulla ripresa industriale

Roma, 9 dicembre.

Il ministro dell'industria, nel corso di una conferenza stampa, ha fatto una vasta disamina dell'attuale politica economica intesa da un lato, a rimanare l'apparato industriale del Paese aumentandone l'efficienza e dall'altro, a risolvere i gravi problemi di carattere sociale derivanti dalla disoccupazione di mezzo milione d'operai. L'on. Togni ha illustrato i provvedimenti approvati recentemente dal Consiglio dei Ministri, circa lo stanziamento complessivo di oltre 20 miliardi per far fronte alle necessità finanziarie dell'industria e dell'artigianato.

Il Governo si preoccupa anche di sviluppare la produzione di carbone nazionale che attualmente si aggira su 1-2 milioni di tonnellate all'anno, cioè un decimo del nostro fabbisogno, ma che con l'apertura di nuove miniere in Sardegna dovrebbe salire a 3,6 milioni di tonnellate.

Per venire incontro alle necessità dell'industria serica, che attraversa una grave crisi a causa della concorrenza estera, sono stati stanziati, sotto forma di sovvenzioni, tre miliardi di lire. Il Ministero del commercio estero ha deciso inoltre di autorizzare operazioni di compensazione anche quando, in cambio della seta, vengono offerti prodotti non strettamente indispensabili. Interventi di notevole ampiezza — ha concluso l'on. Togni — sono previsti per il settore tessile

Proposte della C.G.I.L. per il regime degli affitti

Roma, 9 dicembre.

Lo sblocco dei fitti sarà discusso nella riunione del comitato esecutivo della C.G.I.L. che si terrà giovedì prossimo; in proposito, la segreteria invierà tempestivamente una lettera al ministro della giustizia in cui preciserà le sue proposte per la soluzione temporanea del problema delle locazioni urbane: in sostanza la Confederazione propone: 1) proroga di tutte indistintamente le locazioni fino alla prima scadenza dopo il 31 dicembre '48; 2) mantenimento del blocco dei canoni per tutte le categorie di locali d'affitto; le piccole proprietà potrebbero essere favorite mediante decisivi sgravi fiscali; inoltre i proprietari dovranno godere di una più larga partecipazione dei proventi dei subaffitti; 3) disciplina degli sfratti: quelli per morosità dovrebbero essere subordinati alla concessione di un termine di tre mesi per il pagamento dei canoni; quelli richiesti dal proprietario per usufruire personalmente dei locali dovrebbero essere subordinati alla concessione di altro alloggio allo sfrattato; 4) mantenimento in linea di principio dei commissariati alloggi di cui dovrebbe essere riformata la costituzione e ampliati i poteri in fatto di requisizioni e di assegnazioni di locali.

L'INTESA E' MOLTO LONTANA

Dietro le quinte del convegno dei "4,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 dicembre.

Annciato e lasso per i discorsi a lungo metraggio di Molotov, mi sono rifugiato dietro le quinte, al bar dei delegati, per fare quattro chiacchiere con Caterina, la quale stava tagliando un limone in trenta fettine, perfetta esecutrice dell'austerità britannica. Erano le tre del pomeriggio e Caterina preparava il tè alla russa per Molotov ed i suoi compagni. Quella era la sola cosa russa di Palazzo Lancaster, a parte il signor Molotov, che Caterina non riesce a comprendere perchè debba sempre essere scortato da otto custodi. Altra cosa che lascia Caterina molto perplessa — mi ha detto mentre riempiva i bicchieri di tè — è perchè i giornali debbano dire ogni mattina che al tavolo dei quattro avvengono battaglie formidabili: tutte le sere Caterina contempla Bevin e Molotov mentre, appoggiati al banco del bar, mangiano un panino di salmone affumicato e bevono un bicchiere di whisky. «E' generalmente Bevin e Molotov entrano insieme, come due vecchi compagnoni, i giornali raccontano quindi delle storie».

Quei panini di salmone affumicato di Bevin e Molotov sono immediatamente registrati da una cassiera al valore di tre scellini ciascuno, e ogni sera mia fanciulla di tagliandi del registratore di cassa parte per una camera orrendamente tinta di verde al secondo piano della tesoreria britannica, nella strada dei ministeri, ufficialmente chiamata White Hall. Nella camera verde i capi del dipartimento dell'ospitalità governativa, giorno per giorno, tirano le somme di quanto costa trattenere Molotov, Marshall e Bidault perchè litighino al tavolo della conferenza. Il dipartimento dell'ospitalità è il più tirchio di tutti i dipartimenti della Tesoreria britannica; ma per rispetto alla tradizione dei gentlemen il tesoriere fa il muso duro e paga, e non rivela il totale.

Poichè il bar dei delegati, azzurro come la sala dove avvengono le più serie discussioni, è riservato ai quattro e ai loro stato maggiore, ne sono uscito a bocca asciutta, e sul pianerottolo dei passi perduti mi sono imbattuto nel mio esimio collega Mihail Basharin, capo dell'ufficio di corrispondenza della «Tass», agenzia ufficiale di tutti i Soviet. Ci siamo stretta subito la mano con effusione, e Basharin mi ha confidato che era affaccendatissimo ai grandi lavori che deve svolgere per segnalare i progressi della conferenza (Basharin è il solo corrispondente che ha scoperto che facciano dei progressi a Palazzo Lancaster). Comunque, mi ha raccontato che egli, aiutato da ben sette assistenti, di cui quattro sono giornalisti inglesi regolarmente affiliati al partito, dirige ogni notte la trasmissione di molte migliaia di parole a Mosca. E mi ha aggiunto: «Il vostro lavoro deve essere però molto più faticoso del mio; perchè voi indipendenti dovete trasvisare tutto, mentre io non faccio che registrare i fatti».

Incapace di trovare una risposta adeguata all'affermazione dell'ottimo Basharin, ho agitato la mano all'americana e sono andato alla ricerca di quei diplomatici che non siedono al tavolo della conferenza, ma che sanno tutto quello che vi avviene di minuto in minuto. Ho notato negli americani e negli inglesi un senso di sollievo in confronto ai giorni scorsi (i francesi hanno, come sempre, l'aspetto *blasé*, e i russi non si mischiano agli altri per paura di contaminazione). Mi è stato detto, direi quasi con calore (sebbene il calore dei diplomatici sia sempre tiepido): «Ora finalmente i quattro hanno qualcosa da discutere! Ieri è stata finalmente gettata la base per le trattative!».

Ma, come sapevo benissimo che me lo dicevano soltanto perchè quella era la parola d'ordine, mi sono guardato bene dall'obbiettare, e tampoco dal chiedere delucidazioni. Avrei dimostrato un'ingenuità primitiva se non avessi mostrato di ritenere anch'io, che «la grande battaglia sulle questioni di principio, cioè le riparazioni tedesche e l'unità economica della Germania sta per cominciare». Naturalmente bisogna distinguere fra la possibilità di trattative e le possibilità di un accordo.

Non aveva infatti ieri Molotof compiuto il grande gesto di evitare il collasso della conferenza in quel suo inimitabile stile di fingere di accedere alle pressioni degli altri cercando elegantemente di giocare i suoi tre colleghi? Non era stato il suo gesto di conciliazione accompagnato da un discorso in cui egli aveva accusato le tre potenze di rovinare deliberatamente la Germania occidentale, di trasformare la Ruhr in una base strategica per il dominio dell'Europa e di avere assoldato i vecchi gerarchi di Hitler per aiutarli? I quattro si erano infatti levati dal tavolo per mezz'ora per dar modo a Marshall, Bevin e Bidault di ingoiare con composizione la tirata di Molotof; dopodichè i tre avevano trovato che le proposte di Molotof potevano benissimo formare una base di discussione.

Possiamo attenderci parecchi altri giorni di discussioni eleganti: se pure sia necessario aggiungere che le possibilità di un accordo non sono più notevoli di quanto lo fossero quando la conferenza si era aperta. Molotof si è lasciato indurre ad esporre che cosa la Russia chiede, ma quello che la Russia vuole è lungi, molto lungi, da quello che gli americani, gli inglesi ed i francesi sono disposti a dare. Come aveva detto Bidault qualche giorno fa, questa conferenza è come una gioatra dove prima ci si sente girare la testa e poi viene il mal di mare.

C. M. Franzero

Battuta d'arresto al processo di Casale

Casale, 9 dicembre.

Sembrava che il processo alla banda, imputata di correità nell'assassinio a scopo di rapina dei due siciliani Azzolina e Cocivera, corresse verso l'epilogo, e invece abbiamo avuto una battuta d'arresto. Il Presidente Caccia, accedendo alla richiesta dell'avv. Avondo, difensore della Cipriani, ha ordinato di citare per domattina il brigadiere dei carabinieri Martino, colui che nascosto sotto il tavolaccio, ebbe a sentire l'accenno fatto dalla Cipriani stessa circa il Graglia e il Tallu.

Hanno anche parlato l'avv. Neri che ha chiesto l'assoluzione del Graglia e del Dabbi per non aver commesso il fatto e la via subordinata per insufficienza di prove, conclusione pure adottata dall'avvocato Avondo per la Cipriani e dall'avv. Parrapassu per la Bagna Armanda.

DISFATTA COMUNISTA IN FRANCIA

La C.G.T. ordina di riprendere il lavoro

La posizione del governo Schuman rafforzata - Diminuiscono le possibilità di una prossima ascesa di De Gaulle

Parigi, 9 dicembre.

La Confederazione Generale del Lavoro francese, dominata dai comunisti, ha dato questa sera ordine alle venti Unioni dipendenti di riprendere il lavoro a cominciare da domani. La decisione è stata presa in seguito ad una riunione straordinaria del Comitato di agitazione formato dai capi delle varie unioni. Lo sciopero coinvolgeva minatori, scaricatori di porto, ferrovieri, impiegati alle Poste, ai Telegrafi e negli altri uffici statali e delle industrie per un totale oggiornieri sui due milioni e mezzo di uomini.

Gli atti di sabotaggio si sono verificati in serie ed hanno culminato con il deragliamento dell'espresso Parigi-Lilla nelle vicinanze di Arras, dove si sono avuti 21 morti. Parigi è rimasta senza gas e senza acqua, è stata privata del servizio degli spazzini e di quello postale ed è rimasta quasi completamente tagliata dal resto della Francia a causa dell'interruzione delle linee di comunicazione. L'attività dei due più grandi porti della Francia, Marsiglia e Le Havre, è stata sospesa per parecchi giorni.

Il comunicato del Comitato d'Agitazione di questa sera dice:

«Dopo aver ascoltato i rappresentanti delle Federazioni e desiderosi di adempiere al proprio dovere nei riguardi degli operai francesi, il Comitato Nazionale Centrale di Agitazione, ha deciso: 1) di dar ordine che venga ripreso il lavoro domani; 2) di congratularsi con tutti coloro che hanno preso parte alla battaglia e che l'hanno sostenuta; 3) di pubblicare una dichiarazione per i lavoratori di tutto il paese; 4) d'invitare tutti i lavoratori francesi ad affermare la loro solidarietà con la C.G.T.; 5) di creare fondi a beneficio delle famiglie di quegli eroi che sono caduti o sono stati tratti in arresto per la nostra causa. Il Comitato Nazionale Centrale di Agitazione, che ha portato a termine la sua missione, si scioglie».

Tra l'altro la C.G.T. ha voluto far notare che il governo si è rifiutato di liberare i lavoratori che erano stati arrestati perchè colpevoli di sabotaggio e di incitamento allo sciopero. L'ordine di ritorno al lavoro, viene considerato negli ambienti politici francesi, come la più grave sconfitta riportata dal comunismo in Francia. Si osserva che la posizione del governo Schuman ha subito un rafforzamento eccezionale e che il ritorno al potere del generale De Gaulle appare quanto mai improbabile.

Contemporaneamente l'Assemblea nazionale ha inflitto un nuovo scacco all'estrema sinistra respingendo con 409 voti contro 183 una mozione comunista sull'impiego della guardia nazionale.

Sono ancora da segnalare alcuni atti di sabotaggio. Una bomba di materiale plastico è stata rinvenuta nelle prime ore di stamane lungo la linea ferroviaria Clermont-Nimes, poco prima del passaggio dell'espresso Parigi-Nimes. Una guardia ha potuto fortunatamente scoprirla e rimuoverla pochi secondi prima del passaggio del convoglio.

In un rione di Marsiglia, un gruppo di giovani ha scambiato numerosi colpi d'arma da fuoco con la polizia, proprio all'ingresso di una tabaccheria. Uno dei gruppo è rimasto ferito. Nei centri della Francia meridionale la polizia ha tratto in arresto numerosi individui, che sono stati identificati come appartenenti ai gruppi giovanili comunisti.

Nei dintorni di Bordeaux, sulla linea ferroviaria La Teste-Arcachon, il personale di vigilanza ha scoperto poco prima dell'arrivo di un treno, che erano stati sfilentati dei bulloni su un tratto di binario. L'atto delittuoso non ha avuto per fortuna conseguenze.

Nella stazione Saint Charle di Marsiglia, sloggiati gli scioperanti che l'occupavano dal 23 novembre scorso, è arrivato oggi il primo treno.

Grave tensione franco-russa

Reciproca espulsione delle missioni dei rimpatrî

Mosca rompe le trattative commerciali

Parigi, 9 dicembre.

In seguito all'ulteriore peggioramento delle relazioni franco-sovietiche, la Russia ha deciso di sospendere le trattative di un patto commerciale in corso con la Francia per la fornitura di grano russo ed in una nota consegnata all'incaricato d'affari di Parigi ha accusato il governo francese di «atti ostili contrari allo spirito degli accordi di alleanza e mutua assistenza esistenti fra i due paesi».

L'ambasciatore sovietico ha annunciato che alla missione francese per i rimpatrii, con sede a Mosca, è stato ingiunto di lasciare immediatamente il territorio russo. Il Governo sovietico — ha affermato — considera decaduto l'accordo russo-francese per i rimpatrii in seguito all'occupazione del campo dei russi che stavano per far ritorno in patria a Beauregard presso Parigi, effettuata di recente dalle autorità francesi.

In seguito alla decisioni sovietiche il Governo di Parigi ha ordinato oggi l'espulsione dal territorio francese dei membri della Missione sovietica per i rimpatrii, composta di un generale e di tre colonnelli, che sono partiti in treno questa sera, prendendo la linea di Strasburgo.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato: «Siamo venuti in questa determinazione, perchè alcuni membri della Missione esercitavano attività sovversive e minavano la sicurezza dello Stato francese». Lo stesso informatore ha tenuto a precisare che queste «attività» non erano necessariamente connesse con lo spionaggio, ma dovevano essere messe in rapporto all'ondata di scioperi in Francia ed agli atti di sabotaggio commessi da parte dei comunisti.

Giunge notizia da Londra che in quegli ambienti diplomatici si osserva stasera che la Francia può considerarsi ormai definitivamente entrata nel campo occidentale, dove sembra sentirsi adeguatamente garantita contro qualsiasi minaccia proveniente dall'est. La brusca interruzione da parte di Mosca delle conversazioni commerciali franco-sovietiche conferma queste impressioni come pure la minaccia della Russia di denunciare l'alleanza franco-sovietica

A Palazzo Lancaster, sede della Conferenza dei «Grossi»: il ministro Bevin, il generale Marshall e l'ambasciatore americano a Londra Lewis Douglas.

Uccisa a rivoltellate da un corteggiatore respinto

Diano Marina, 9 dicembre.

Stamane il 45enne Cosma Noce di Eugenio, nato a Mondovì e residente a Milano, ma da qualche tempo domiciliato a Cervo San Bartolomeo, ha sparato cinque colpi di rivoltella a bruciapelo contro la 37enne Chiarina Glerio fu Francesco, sposata al marittimo Mario Cardone. Uno dei colpi ha trapassato il cuore alla disgraziata che è morta sul colpo.

L'assassino già da tempo circuiva con una corte assidua e ostinata la donna, ma costei non aveva mai accettato le sue profferte amorose. Un mese fa, il marito aveva affrontato il Noce dicendogli di smetterla di dar noia alla moglie, ma il focoso innamorato, per tutta risposta, lo aveva colpito col calcio della rivoltella alla testa, producendogli delle lesioni per le quali fu poi condannato ad un mese di carcere. Uscito di prigione, il Noce riprese a fare la corte alla donna e irritato dalle nuove ripulse meditava la vendetta. Stamane egli si appostava sul portone di casa e mentre la Glerio rientrava dalla spesa le sparava contro cinque colpi di rivoltella stendendola a terra cadavere.

Una radio in ogni vano

(Nostra corrispondenza)

NEW YORK, dicembre.

All'annuncio dato da un portaparole dell'industria degli apparecchi di radio, che si mirava a raggiungere l'obiettivo di «una radio in ogni vano», cioè, dico io, una radio in ogni stanza, in ogni camera, in ogni ufficio, in ogni salotto, in ogni anticamera, in ogni soffitta, in ogni cantina e in ogni «privato», la vanità di tutte le comodità moderne mi riempì di tristezza. Quando ci sarà la radio da per tutto, anche in chiesa ed in scuola, bisognerà ricominciare da capo a creare delle case o delle città dove la radio non sia ammessa. Si vedranno degli avvisi opposti a quelli che si leggono ora nella pubblicità dei grandi alberghi. Non già «radio in ogni camera», «ma proibite le radio». L'invasione delle radio in America è diventata qualche cosa di preoccupante.

L'ultima ondata è venuta con la fabbricazione a buon mercato di radio portatili. Non c'è lambretta o agonellatrice di quindici anni che non se la porti dietro in tramvai, in omnibus o in ferrovia, nelle ore d'aspetto dei dentisti o degli ospedali, e col capino appoggiato sulla bocca dell'ordigno sta immerso ad ascoltare i languori delle canzoni, le stecche fatte ad arte della musica moderna, gli stridori del jazz. Chi è d'intorno non può fare a meno di venirne immerso nelle onde sonore. Come non bastassero i frigni, gli stridori, gli ululati, i tintinnii delle carrozze della ferrovia sotterranea, ci si aggiunge ora quest'altra sorgente scortese. Fa impressione vederla soprattutto in mano ai giovani. Pare che i ragazzi d'oggi non sappiano più pensare a divertirsi. Si lasciano ipnotizzare da queste voci, che ripetono le rime più comuni con gli accenti più disperati e si vede nelle loro facce un vuoto assoluto, un bisogno di sentirsi cullare e addormentare, con l'animo pronto ad abbandonarsi a qualunque ritmo promettа l'annullamento mentale. Se un giorno si studierà il contributo della radio all'imbecillità, credo che si riscontrerà cosa assai formidabile.

Parente della radio è ora la televisione, che si sta sviluppando con incredibile rapidità. I prezzi sono discesi. Dai mille dollari di un tempo, ora si dice si andrà a centocinquanta, e la legge che ha sganciato le vendite a credito, ridotte ad un passo minore durante la guerra e il dopoguerra, permette di venderle a rate mensili di due dollari e cinquanta. Quel che poteva essere il vizio di pochi individui, ora è una follia collettiva. Non c'è irlandese che non abbia inaugurato nella sua taverna all'angolo di ogni «blocco» un apparecchio di televisione. Non soltanto affascina i bevitori, ma persino i passeggeri, che si fermano talora in coda a guardare, attraverso le vetrine, la scena di un pugilato o d'un campionato di calcio. E si permettono nuovi apparecchi giganti, e nuove applicazioni, e prezzi più bassi, e macchine che si parleranno.

I locali pubblici che non hanno una Juke-box si contano sulla punta delle dita. Gli amanti della quiete si comunicano gl'indirizzi di quelli dove ancora si può mangiar in santa pace senza sentire «Non so a quest'ora chi se la sta sbaciucchiando». Ignoro se questa tremenda invenzione, che fa guadagnare un macchio di soldi agli inventori e agli organizzatori della sua diffusione, è arrivata anche da voi. La Juke-box non è che un fonografo a pagamento, di una forma tra il salvadanaio e la boa marina, una specie di enorme rospo dai vari colori, con illuminazione interna arancione e verde lucertola, di stile tra il floreale e quello dei pasticceri, dove facendo scivolare in una fessura un cinquino si ottiene che si metta in moto qualche disco, scelto naturalmente tra i più popolari, che non languidi, atroppati, sicerosi e sempre eccitati. Qualunque imbecille nostalgico e qualunque sbarcato dannina che si sia fermata in quel bar o in quel ristorante andrebbe in prigione se si prendesse l'arbitrio di spruzzarvi di acqua o di melassa, ma ha il diritto di inondarvi di note gargarizzate da voce castrata e scardate se siete stato così incauto da fermarvi a prendere una bibita.

Una volta pareva un privilegio dei ricchi di poter stare in locali dove si faceva rumore. Ora, purtroppo, è diventato un privilegio dei pochi stare in locali dove non si sentono rumori sgradevoli e non si vedono spettacoli di passività intellettuale e di cretinismo collettivo.

**Giuseppe

CRONACA CITTADINA

IL PROBLEMA DELLA RICOSTRUZIONE

Ridare a piazza Castello armonia architettonica

Sono caduti gli ostacoli per il suo ripristino

La sistemazione di piazza Castello è stata discussa in una delle ultime sedute del Consiglio Comunale in seguito ad una interrogazione del consigliere Cravero il quale, riferendosi al disagio lamentato dai commercianti della zona, sollecitava l'interessamento della civica amministrazione per restituire al grande centro cittadino la sua armonia architettonica e favorire così un più efficace sviluppo dei traffici. Gli assessori Casalini e Aloisi concordarono sulla necessità di accelerare le costruzioni e ricostruzioni già progettate e sulla proposta di accentrare nella località le stazioni di partenza ed arrivo delle autolinee interurbane.

L'argomento ripropone una interessante serie di iniziative e di progetti tendenti appunto a ridonare con l'antico splendore fervida alacrità alla storica piazza, anche per la vicinanza con la sede municipale e poi perchè vi sorgono la famosa Armeria, il palazzo prefettizio, il teatro Regio (ora distrutto) la vecchia Accademia militare, pure inutilizzata, ed, a breve distanza, lo storico edificio dell'Università, Palazzo Carignano e l'Accademia delle Scienze.

Al centro del problema stanno il ripristino dei fabbricati (uno gravemente sinistrato e l'altro completamente demolito) situati sul lato della piazza tra via Palazzo di Città e via Pietro Micca, ed un'adeguata utilizzazione della vastissima area del Teatro e dell'Accademia. Lo stesso on. Casalini ha riconosciuto che per togliere la piazza dallo stato di abbandono in cui si trova — causa prima della gravissima contrazione del traffico e del volume delle operazioni commerciali — era necessario, anzitutto, porre mano alle ricostruzioni per riattivare la viabilità nei tratti di portici nel lato anzidetto.

Una complessa questione, derivante da una proprietà in condominio, aveva sinora resa impossibile la ricostruzione dello stabile tra via Garibaldi e via Pietro Micca, nonostante la minaccia che l'opera venisse dichiarata di pubblica utilità (cosa infatti rientra nel piano di ricostruzione cittadino disposto dalla legge del marzo 1945) e che il Comune se ne assumesse l'esecuzione. Siamo oggi a conoscenza che, superate le difficoltà sono in corso trattative conclusive per il prossimo inizio dei lavori.

Eliminato così il principale ostacolo è sperabile che anche le altre iniziative possano avere al più presto attuazione. Delle soluzioni che si stanno studiando a tal fine ci occuperemo prossimamente.

Presto a L. 190 al Kg. il pane extra-tessera

La tendenza al ribasso nel prezzo delle farine continua, e si accentua. La mentalità ribassistica è ormai così forte e diffusa che giovedì scorso si è verificato lo straordinario caso di una partita di farina, offerta a 18 mila lire al quintale, che non ha trovato compratori.

E' inevitabile quindi che il prezzo del pane extra-tessera compia ancora uno scatto all'indietro nei prossimi giorni. Attualmente è venduto a 210 lire al Kg. La presidenza dell'Associazione dei panificatori ha proposto di scendere a 190 lire. Giovedì l'assemblea generale dell'associazione deciderà e, naturalmente, la proposta della presidenza troverà qualche opposizione. Ma è probabile che la maggioranza si schieri per il prezzo di 190 o, al più, scelga la quota intermedia di 200. Per corrispettivo i panettieri chiederanno che le autorità impediscano in sleale concorrenza dei panettieri della provincia, i quali vendono illegalmente, a Torino, il pane bianco a 220 lire al Kg.

Pro Cultura femminile. — Oggi alle 17,45, in via Cernaia 11, lezione della prof.ssa Erminia Borello De Stefano sulle « Radiazioni umane ».

Due ciechi in via Nizza investiti e travolti dal tram

Attraversavano la strada tenendosi per mano

Due persone uscivano ieri verso le 17 dalla farmacia di via Nizza n. 106: un uomo e una donna. Si tenevano per mano, avevano un passo incerto. Scesero dal marciapiede, attraversarono la strada. La nebbia era abbastanza fitta, tram e veicoli all'improvviso apparivano e sparivano rapidamente.

I due erano giunti ormai in mezzo alla via: e procedevano lenti, affiancati, a testa alta, con un'andatura normale. Ad un tratto una vettura tranviaria sopraggiunse. Il manovratore scampanellò, gli altri si fermarono, incerti, come smarriti: e si tenevano sempre per mano. Il manovratore cercò di frenare, ma era tardi. L'urto, il ruzzolare dei corpi, le grida dei passanti: l'uomo era ferito gravemente alla testa, la donna era pure ferita, ma cercava di rizzarsi da sola.

— Ho suonato, ho frenato: — soclamava il tranviere — non capisco come non mi abbiano veduto!

— Non possiamo vedere — rispose la donna sorretta a braccia — siamo ciechi: tutti e due.

Alle Molinette erano identificati per Giuseppe Pognat di 40 anni e Giuseppina Cerruti di 36, impegnati all'Istituto dei ciechi di via Nizza 151. Le condizioni della Cerruti non sono preoccupanti: il Pognat invece ha riportato la sospetta frattura della base cranica.

L'agitazione della Fiom «Non collaborazione» in atto da ieri mattina

I Segretari provinciali della F.I.O.M. del Piemonte e della Liguria, si sono riuniti ieri a Torino presso la sede del Comitato centrale. Ascoltata la relazione del Segretario nazionale Pizzorno sulla trattativa per il contratto nazionale di lavoro e « stabilità — come hanno affermato in un o.d.g. — la precisa responsabilità della delegazione industriale per la rottura delle trattative dovuta all'oltranzismo e alla assoluta intransigenza dimostrata nelle varie fasi della discussione dalla delegazione stessa », i segretari della F.I.O.M. hanno deciso di attuare la « non collaborazione » tecnica nelle aziende da parte dei lavoratori e la cessazione delle ore straordinarie.

Per le 17 di oggi, tutte le C. I. metallurgiche sono convocate alla Camera del Lavoro.

In un incendio sviluppatosi in una casa rurale sita in Strada Cascinotto di regione Barca sono stati provocati danni per oltre un milione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *minima — 0,2 massima 4,9; medio 2,1; pressione 738,4; umidità 76; vento calma; cielo nuvoloso; pioggia 3 mm. Previsioni: cielo molto nuvoloso con precipitazioni in prevalenza nevose e più abbondanti sul Piemonte occidentale. Qualche schiarita pomeridiana. Temperatura stazionaria.*

BORSE

Il fioribuono lo segnato l'origine di un lieve movimento di ripresa, sviluppatosi poi nella prima parte della riunione. Dopo il progresso d'apertura, reso più ampio da qualche ricerca di Fiat e di Chimici, il mercato si è piegato sotto il peso di evidenti realizzi. Un certo consolidamento al listino ha permesso di superare, ma senza alcuna consistenza, le quote di venerdì. Titoli di Stato incerti. Più calmo il dopolistino.

Titoli	S	9	Titoli	S	9
Rend'02	72 —	72 —	Cantù	160 —	164 —
Rend3½	73 50	74 25	Savigl	920 —	1000
» f. c.	75 75	74 25	Metallo	240 —	280 —
Rend3½	69 50	68 25	Ideal	250 —	275 —
» f. a.	69 50	68 50	Mecc.	1500	1500
Rend5%	82 15	83 20	Fiat ord	1750 —	1820 —
» f. a.	82 50	82 25	Fiat	2202 —	2201 —
Rend5%	82 50	83 —	Ansaldo	265 —	290 —
» f. a.	82 50	83 —	Viscosa	6450	7100
Rend3½	65 10	64 50	Gir	2800	2800
» f. a.	65 50	64 50	Soldap.	425 —	500 —
» 5%	78 40	75 —	Ardo	1180	1320
» f. a.	74 15	75 25	Rum.	192 —	205 —
Prest.49	98 15	97 —	M.poni	1500	1570
» 50-1	95 50	95 50	Mecfin	308 —	336 —
» 50-II	95 65	95 65	Ercole	1825 —	1880 —
» 51	95 75	95 65	Unione	520 —	545 —
» 51 4	89 10	89 10	Cart. It.	2925	2960
Ric.48	99 20	99 20	Burgo	2700	2812
» 50	95 35	95 70	Fornit.	1800	1800
Fon5%	200 —	203 —	Toro P	1000	1000
Iri 4½	440 —	450 —	M.A.I.	6900	6900
Eli 4½	480 —	480 —	Gelia	99 75	102 —
Imm4½	550 —	550 —	Valdar.	2000	1550
Imi4½	500 —	500 —	Mar. E	410 —	442 —
Tmed½	385 —	387 —	Safa	167 —	190 —
»5%,33	300 —	305 —	Barola	80 —	80 —
»5%37	305 —	300 —	Formar	400 —	390 —
S.Paol.	440 —	440 —	Siem	450 —	450 —
» 4%	458 —	439 —	Weri.	835 —	885 —
» 3,5%	378 —	378 —	Param	520 —	550 —
Imiger.	464 —	464 —	Gilard.	500 —	500 —
» 4%	450 —	450 —	Frigi	240 —	255 —
Mob5%	400 —	410 —	Saffa	855 —	915 —
A.Gen.	8400	8950	Lig.gas	470 —	470 —
Mediv.	1800	2000	Talco	5300	5300
Meriz.	1925	2100	Borgo	6400	6500
Ter. R.	124 —	138 —	Coton.	1300	1300
Italgas	36 —	39 —	Fisac	600 —	700 —
Alp	810 —	830 —	Lanza	3000	3000
Tavi	265 —	302 —	Ambia	1900	1800
P.C.E.	205 —	230 —	Acq. P	990 —	1010
Unes	200 —	230 —	Fiorio	675 —	675 —
Sisi	2400	2575	Savi S.	2850	2850
Seso	600 —	600 —	Sifte	3100	3100
Meridi	500 —	615 —	Rinem.	6000	6000
Fiat	817 —	940 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1720; New York 870; Svizzera 141. Mercato libero delle valute: sterlina oro 3505-3550; marengo 5675-5775; sterlina unit. 1950-1600; dollaro carta 877-880; franco sv. 145-147,75; franco fr. 181-185; oro fino 860-865; argento 13-13,50.

STATO CIVILE

Scarponi Adelaide, a. 85; Richiello Virgilio, a. 75; Margaria Luigi, a. 56; Paschero Raimondo, a. 33; Razzetti Gribaudi Mario, a. 14; Garavaglia Clementina m. Grive, a. 67; Andreone Giuseppe, a. 59; Turoni Eurosia, a. 80; Beneapari Angelo, a. 56; Arolla Luigi, a. 57; Fabiana Giovanni, a. 82; Ghersini Giovanni Pietro, a. 90; Galli Maria, a. 25; Bagna Sara Emilia, a. 60; Zocca Felicita m. Bologna, a. 66; Boria Maddalena ved. Gerbino, a. 88; Raffini Raimondo, a. 49; Scagita Felicita, a. 41; Mastropietro Prasade, m. 2; Margiglia Tomaso, a. 64; Pilotti Adelaide, a. 77; Picchiola Clotilde Domenica, a. 89; Biletta Secondo, a. 48; Lovo Elisa m. Regis, a. 63; Bellini Ugo, a. 60; Giappiet Maria, a. 82; Mariondo Giuseppe, a. 84; Elena Maria ved. Maletto, a. 92; Bologna Antonina ved. Giot, a. 77; Reviglio di Veseria Emanuele, a. 5; Morazio di S. Maria Sagrado Gabriella m. Gusberti, a. 64; Francone Regina, a. 90; Denatello Maria ved. Massaro, a. 81; Rava Giovanni, a. 87; Frazzano Paolo, a. 66; Boggione Maria, a. 10; Rambaldi Adelde ved. Ramondino, a. 71; Bia Elisabetta ved. Perlo, a. 78; Bosio Orsola, a. 87; Priod Maria, a. 94; Benso Giuseppe, a. 42; Castagna Agostino, a. 25; Franchino Dionigi, a. 67; Mina Maria, a. 76; Leonelli Giuseppe, a. 80; Gaia Giuseppa, a. 77; Rampone Nicolao, a. 78; Pennone Marcello, a. 51.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

E' piamente spirato il notaio

Avv. Enrico Solero

Con profondo dolore lo annunciano la figlia **Ernestina** col marito Giuseppe Peretti presidente del Tribunale di Biella, i nipoti e parenti tutti e l'affezionata **Carmelina Morando.**

L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì 11 corrente, ore 10, da piazza Medici 1.

Asti, 9 dicembre 1947.

R. Tipo - La Stampa - Asti

Il 9 corr. è mancato, dopo una vita di onesto lavoro, il (30751)

CAV. GEOM.

Ottina Giacomo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rosa Giovanna**, la figlia **Delfina** col marito Ingegnante **Vergnano Giuseppe** e figli **Angiolo** e **Enzo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Baldissero Torinese giovedì 11 corr. alle ore 10. Non fiori nè lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I soci e la maestranza del Calzaturificio « Astor » partecipano con dolore alla perdita della signora

Cay Teresa ved. Bellana

Mamma adorata del loro amministratore rag. **Mario Bellana.**

Alessandria, 10 dicembre 1947.

Ecc. Avalle, Trasp. Fun. - Alessandria

Venerdì 12 c. m., primo anniversario della morte della Signora

Grosa Nuccia n. Fontanone

verrà celebrata alle ore 9 una Messa in suffragio nel Santuario di N. S. di Lourdes, **corso Francia 39.** Il marito, la madre, le sorelle e parenti tutti, ricordandola a quanti la conobbero, ringraziano chi vorrà partecipare alla mesta funzione.

Giovedì 11 corr., decimo anniversario della morte di

Emilio Vernetti

verrà celebrata una Messa nella Chiesa della Gran Madre di Dio alle ore 8. (30755

Tragico incidente automobilistico troncava, lunedì 8 dicembre, la preziosa esistenza del

Gr. Uff. Ing. Ugo Camuri

Angosciati partecipano: la moglie **Carmela Zucchi**, il figlio **Gino**, il genero ing. **Diego Poggi** con il piccolo **Fabrizio**, fratello, sorella, nipoti, parenti tutti.

La cara Salma, per ora tumulata ad Asti, verrà in seguito trasportata nel sepolcreto di famiglia a San Secondo di Parma. Per espresso desiderio dell'Estinto non fiori, ma opere di beneficenza.

Torino, 9 dicembre 1947.

La famiglie **Arosa, Mandirola, Bruschi, Ghiglianza, Gervasa, Leone, Pais, Poggi, Verme** partecipano con profondo dolore la morte, tragicamente avvenuta, del **gr. uff. ing. UGO CAMURI**, loro carissimo amico.

Il **Consiglio di Amministrazione** e la **Direzione della S. A. F.I.A.T.** si uniscono con profondo cordoglio al lutto della famiglia, la morte dell'**ing. UGO CAMURI**, che dopo avere per tanti anni diretta la Sezione delle Ferriere e avere partecipato alla Direzione Centrale, come Consigliere d'Amministrazione e Consulente dava all'Azienda il contributo della sua alta autorità tecnica e del suo personale valore.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e personale tutto della Soc. p. Az. Materiali Refrattari di Milano, partecipano col più profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita dell'**ing. UGO CAMURI**, apprezzato Consigliere d'Amministrazione.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rolfo Clotilde ved. Pianta

Ne danno il triste annuncio le figlie: Irma col marito Comm. Rag. **Guido Cullino** e l'adorato nipote **Franco**; Ester col marito Perottino **Edoardo**; la sorella, il fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 11 corr. m. alle ore 14,30, partendo da Via Americo Vespucci 61 (Clinica Pinna Pintor).

Il **Consiglio di Amministrazione**, la **Direzione**, impiegati ed operai delle **Distillerie Soc. Anonima Bianchi & C.** di Bra si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della signora **ROLFO CLOTILDE ved. PIANTA'** nascera del Presidente della Società Commendatore Rag. **Guido Cullino.**

Pompe Funebri Castellano Tel. 41-282

L'anima buona e generosa di

Vittoria Molinar

è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari il giorno 9 alle ore 10.

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Luigi**, i figli **Augusto** e **Guido** e le nuore **Marisusia** e **Gemma** e le famiglie **Sodello** e **Ciapponi.**

I funerali avranno luogo giovedì 11, alle ore 8,30 a Rocca Canavese. Per espresso volontà della Defunta la famiglia non prenderà il lutto.

Per la scomparsa della signora **VITTORIA MOLINAR**, i dipendenti della Ditta L. Molinar di Torino, Milano e Genova partecipano al vivo dolore dei famigliari. 1A

Munita dei Conforti della Chiesa, serenamente si spegneva dopo una vita cristianamente esemplare la

N. D.

Gabriella Cusberti

MARAZIO DI S. MARIA MAGNOLO

Ne danno angosciati l'annuncio: il marito Colonnello **Enrico**, la figlia **Magda** col marito Dott. **Aldo Florio** e le adorate nipotine **Laura** e **Gabriella**, il fratello barone **Alessandro**, la cognata **Giuseppina** e tutti i parenti. I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 6,30 partendo da Corso Galileo Ferraris n. 131. La salma sarà tumulata nella Tomba di Famiglia in Cherasco. Per desiderio dell'Estinta non fiori ma preghiere ed opere di bene.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 55-555

Dopo aver dedicato la propria esistenza al lavoro ed agli affetti famigliari, stroncato da crudele malattia, il 9 corrente mese si spegneva il

COMM. DOTT.

Bartolomeo Conti

Magistrato

Affranti ne danno l'annuncio la moglie **Rina Varetto**; i figli **Paola** e **Mario**; la sorella **Giuseppina** vedova Trotta, i nipoti ed i parenti tutti.

Villanova Mondovì, 9 dic. 1947.

I funerali avranno luogo giovedì 11 corr., alle ore 16, partendo da via Asilo. Per desiderio dell'Estinto si prega non inviare fiori.

Impresa Berretti - Mondovì, tel. 98

E' spirata dopo lungo soffrire

Maria Bertarione

Partecipano desolati il triste annuncio: il fratello **Vincenzo** con la consorte **Maddalena Beltramo** e figlia **Denise**, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo Giovedì 11 corr. ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano lato c.so Magellano. Alle ore 9,45 sarà celebrata una Messa nella Cappella dell'Ospedale stesso. Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno prendere parte ai funerali.

Torino, 9 dicembre 1947.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-511

Il 9 dicembre cristianamente spirava (30760

Monateri Antonio

Insegnante a riposo

Medaglia d'oro della P. I.

Ne danno il doloroso annunzio: la nuora **Gilda Gallina**, i figli **Rag. Vittorino** con la consorte **Rita Milano** e piccolo **Ezio**, **Licinia** insegnante e consorte **Florino Arinaro** e figli **Enzino** e **Piermaria**, **Cav. Rag. Gino** con la consorte **Rita Manuele**, nipoti, generi, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Crescentino il giorno 10 alle ore 9.

Dopo vita laboriosa dedicata alla famiglia che tanto amava, munito dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Pocchiola Domenico

Argentiere

La moglie desolata **Ghia Gina**, i figli **Giuseppe**, **Laura**, **Elena**, il fratello, sorelle, cognati e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16,30, partendo da via Giulio 16. Non lutto, non fiori, ma opere di beneficenza. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

On. Gloria di Grandis & Rava, t. 42-073

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Moriondo Giuseppe

Addolorati l'annunciano il figlio **Bartolomeo** con la moglie **Bandueco Maddalena**, la figlia **Eugenia** ved. Didiano e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Stracco che lo curò amorevolmente.

I funerali oggi 10 corr., alle ore 14,30, da via Cumiana 76. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

On. Gloria di Grandis & Rava, t. 42-073

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bologna Antonina v. Gioè

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

La mesta cerimonia avrà luogo oggi, alle ore 9,45, nella Cappella del Cimitero Generale. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 10 dicembre 1947.

On. Pom. Corino, v. Bellardi 7, t. 40-196

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Caussa Carlo

Dipendente Arsenale di Torino

Ne danno partecipazione la moglie **Favarolo Caterina**, le sorelle, i cognati e i parenti tutti. I funerali (Civ.) ore 14,30, dall'Ospedale S. Giovanni (via S. [illegible] 24).

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

LOTTA al CARO VINO

L'alto costo del vino, accessibile oggi solo alle categorie privilegiate, ha creato una corrente di nuove aspirazioni. Simbolo di queste tendenze il

VINSAN

ha in due anni conquistato milioni di consumatori in tutta Italia.

PROVATELO! Rimarrà l'amico della vostra mensa.

IN VENDITA OVUNQUE Richiedete "VINSAN" con capsula aromatizzante brevettata

Una busta di "Vinsan" serve a preparare un litro di squisita, fragrante e sana bibita, da usare da sola o per allungare il vino.

Brevetti D.r DE FRANCO

Concessionaria:

SOC. LIMONINA

Torre dei Picenardi (Cremona)

LIBRI PAGA

aggiornati per operai e impiegati. Libri matricola, moduli informativi, schede anagrafiche per operai e impiegati. Registri importazione, esportazione, fatture in arrivo, fatture in partenza, merce in deposito, fatturazione, postagiro settimanale pag. tasse entrata. Tutti i registri per la contabilità e per costituzione di società. Provvedesi noi gratuitamente al bollo e vidimazione.

VACNINO, v. Lagrange 8, Torino

MICROFARAD

Fabbrica Ital. Condensatori

Depositario per « Piemonte M. LEGNANI v. Massena 37 C - TORINO Telefoni 41-441 - 41-949

SIBONA

COMPRA-VENDITA Case - Ville - Cascine - Terreni Cessione negozi Stati Uniti. 1 - Telefono 42-[illegible]

CASA DEL SALOTTO

SPECIALITA' SALOTTI DI OGNI TIPO

PRAGOTTO ERNESTO

Corso G. Cesare 45, Tel. 21-748

LETTI METALLICI PEPINO

V. D. PALMIERI 59 tel. 22-[illegible]

a MILANO Palazzo signorile in Posizione centralissima vendonsi asseriterato 300 mq. circa negozi ed appartamenti sotto locali servizi doppi bagni consegna giugno 800 mq.

IMMOBILIARE DRUSO

MILANO - Viale Tunisia, n. 20

Dott. A. BONNET, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE

Corso Re Umberto 85 Sale separate

Ricevo ore 9-10; 15-20 Festivi 10-12

EVERSHARP penne matite mine

CAMPAGNA DEL RIBASSO

LA SOCIETÀ

PALMOLIVE

RENDE NOTO

che, in concreta adesione all'attuale campagna del ribasso ha ridotto i prezzi del suo classico sapone da toeletta "PALMOLIVE"

I NUOVI PREZZI AL CONSUMATORE SONO I SEGUENTI:

Formato regolare da gr. 100 L. 160.—

Formato medio da gr. 60 L. 100.—

PALMOLIVE S.p.A. - MILANO

S. A.

GALTRUCCO

TESSUTI

TORINO - VIA ROMA 121

continua con successo la vendita

SCAMPOLI

a prezzi fortemente ribassati

TOSSI CATARRI MALI DI GOLA *Sbagliando s'impara!*

PILLOLE PASTIGLIE ...ma ora non sbaglierò più: sono tornato alla

CATRAMINA BERTELLI

MOBILI a RATE DI LUSSO E COMUNI

MOBILIFICIO LOMBARDO

Via Campana 11 ang. via P. Tommaso - Tel. 61-800 - Torino

PILLOLE PURGATIVE

COMPOSTE DELODI

GIA' DEL CAPPUCCINO

L. 23,50 la scatola di 20 pillole

Chiedetele in tutte le farmacie

RABARBARO CAMOMILLA BONOMELLI

TONICO - DIGESTIVO - ANTISPASMODICO - COLAGOGO REGOLATORE INTESTINALE E DELLE FUNZIONI EPATICHE

In vendita presso tutte le farmacie

STABILIM. C.E.A. BONOMELLI - MILANO

Elcon VIA TIZIANO N. 14 TORINO TELEFONO 66.658

FABBRICAZIONE FILI PER AVVOLGIMENTO MOTORI COMMERCIO CONDUTTORI ELETTRICI

I CRIMINALI DELLA "FOLGORE"

Una condanna a morte e 162 anni agli altri imputati

Il processo contro quell'esiguo reparto della « Folgore » che dopo l'8 settembre, mentre la Divisione combatteva valorosamente con gli alleati i tedeschi, imperversò insieme ai nazifascisti nelle Valli di Lanzo, del Canavese e d'Aosta, ha avuto la sua conclusione ieri sera dopo sedici udienze presieduite con perizia dal consigliere dr. Cornero. Il processo s'era iniziato il 29 ottobre, ma aveva avuto parecchie sospensioni.

Sabato e ieri mattina aveva parlato per ultimo l'avv. Borelli del Foro milanese difensore del latitante Dalmas Edvino.

La Corte si è ritirata alle 15 in Camera di consiglio ed è rientrata nell'Aula dopo quattro ore. Il Presidente ha dato lettura delle seguenti deliberazioni:

Muratori Enzo, condanna a morte per fucilazione nella schiena; Sala Edoardo, 30 anni di reclusione, Teuccato Giuseppe, 24; Micciolo Carmine, 24; Dalmas Edvino (latitante), 14; Simonelli Danilo, 12 col condono di 5 anni; Catenazzi Bruno, 16; Vitali Vitale (latitante), 27; Don Zinaghi Ovidio a piede libero, ex-cappellano della formazione, assolto per non avere commesso i fatti; Lanfranco Mario, assolto per amnistia; Papinutti Paolo, idem; Rosso Teodoro, latitante, 25; Del Rosso Paolo, assolto per amnistia; Sualla Onorato, assolto per amnistia, e Prendenti Spirito, innocente, è stato assolto per mancata capacità di intendere e di volere, ma è stato disposto il suo internamento in un riformatorio per la durata di tre anni).

Alla sentenza assisteva una trentina di congiunti di morti, deportati e serviziali. Il Muratori Enzo, unico condannato alla fucilazione, era un sadico. Sottoposse dei condannati a morte a crudeli sevizie. Un partigiano ferito mortalmente al costato fu da lui posto a sedere su una stufa ardente. Strappava i peli della barba e le unghie agli infelici caduti sotto le sue mani o bruciava loro le piante dei piedi. Ha ascoltato la grave condanna senza battere ciglio. Il Sala pronunciò poche parole per dire che aveva avuto fede nella riscossa della patria!...

Un rigoroso apparato di forza pubblica era stato predisposto nell'aula e nel Palazzo di Giustizia sotto la direzione del Commissario on. P. S. dott. Caponetto.

La folla lasciò l'aula senza incidenti.

* * *

Al Ministro della Giustizia a Roma e al Prefetto di Torino era stato inviato in questi giorni il seguente telegramma:

« Partigiani, Associazione Famiglie Caduti per la Libertà, Organizzazioni Combattentistiche, Camera Confederale del Lavoro di Cirié, popolazioni delle Vallate di Lanzo e del Canavese, riuniteei in pubblica, spontanea manifestazione, in Cirié, 1'8 dicembre 1947, elevano energica protesta contro il suggerirsi di assolutorie nei confronti dei maggiori responsabili delle efferatezze fasciste e, nella imminenza del giudizio contro i capi della "Folgore", Dalmas, Sala, Trucco, Motiola e complici, feroci e spietati martirizzatori degli eroici combattenti della Libertà e della popolazione inerme di questa regione, chiedono che nei confronti di tali criminali sia applicata la pena di morte ».

NOTIZIE SPORTIVE

Peire rinuncia al titolo

Roma, 9 dicembre.

Il campione d'Italia dei pesi medio leggeri, Egisto Peire, che doveva incontrare lo sfidante Michele Palermo entro l'8 gennaio, prevedendo che le sue attuali condizioni non gli permetterebbero di presentarsi in buona forma, ha dichiarato di rinunciare al titolo che detiene e che per tale ragione diventa vacante.

Palermo, già sfidante ufficiale del campione, rimane iscritto d'ufficio alla competizione per il titolo.

L'ing. Ugo Camuri della Fiat vittima di uno scontro d'auto

In uno scontro tra un'auto e un camion avvenuto ieri l'altro a Valtezza, località tra Quarto e Asti, è deceduto il gr. uff. ing. Ugo Camuri fu Luigi di 58 anni, direttore centrale della Fiat.

Come molti altri incidenti accaduti in questi ultimi tempi sull'autostrada e sulle strade nazionali provinciali piemontesi, anche questo è stato causato dalla nebbia. L'ing. Camuri proveniva da Alessandria; pilotava personalmente una 1500 a bordo della quale erano la moglie Carmela Zucchi e il nipotino Diego Fabrizi di quattro anni.

La visibilità, già scarsa per il sopravvenire della notte, era resa ancor più difficoltosa dalla nebbia che andava facendosi sempre più fitta. Ad un tratto l'ing. Camuri vide davanti a sè un autotreno. Per un po' lo seguì poi, credendo di poter sorpassarlo si spostò sulla sinistra e accelerò. Quando si trovò a fianco del camion vide il bagliore diffuso di due fari; un altro autoveicolo sopraggiungeva in senso inverso. Tentò di evitare lo scontro rallentando per portarsi nuovamente in coda all'autotreno, ma ormai era troppo tardi: l'urto avvenne e fu violentissimo. La macchina si sfasciò contro l'autocarro e l'ingegnere, schiacciato tra il volante, e il sedile riportò lo sfondamento della cassa toracica e la frattura della base cranica.

La signora Zucchi che gli sedeva accanto, rimase ferita in più parti del corpo mentre il piccolo Diego se la cavò con leggere escoriazioni e contusioni. Giuseppe Vanin, autista dell'autocarro e il proprietario di questo Secondo Malabaila accorsero immediatamente presso la macchina dalla quale si levavano lamenti. Dal cumulo di rottami estrassero il corpo ormai esamine dell'ingegnere e i due feriti.

Poco dopo sopraggiungeva un'automobile sulla quale essi venivano accolti e trasportati all'ospedale di Asti. Qui la signora Zucchi era ricoverata poichè si sospettò che avesse riportato la frattura di un femore.

L'ing. Ugo Camuri, nato a Parma nel 1891 apparteneva alla Fiat dal 1912; dirasse la sezione siderurgica « Ferriere Piemontesi » e poi divenne membro della direzione centrale; passò quindi al consiglio di amministrazione come alto consulente. Fu pure consulente di altri gruppi industriali quali, ad esempio, la Edison. Godeva fama di tecnico e di organizzatore eminente nel campo della siderurgia, e per questa sua competenza fu molto apprezzato anche all'estero.

L'ambasciatore inglese visita la Fiat

L'ambasciatore inglese sir Victor Mallet ha compiuto ieri mattina una visita alla Fiat. Giunto alle 9,30, egli è stato ricevuto dal prof. Valletta presidente della società e dai componenti della direzione generale. Dopo aver firmato l'albo d'onore, sir Mallet ha deposto una corona dinanzi alla lapide che ricorda gli operai della Fiat caduti durante la guerra di liberazione. Egli ha poi visitato gli stabilimenti.

I rapinatori del Valentino

Da giorni la Squadra Mobile aveva fissato l'attenzione su di un gruppo di giovani che spendevano e spandevano senza ritegno nei bar e nei locali notturni di lusso. Ieri gli agenti ne fermavano due, entrambi erano in possesso di forti somme: uno aveva un pugnale e l'altro una pistola. Poco dopo ne veniva acciuffato un terzo, su loro indicazioni.

I tre, portati in Questura, confessavano candidamente di essere rapinatori. La rapina era l'unico mezzo per accumular denaro senza lavoro e per soddisfare bisogni e capricci. I giovani derubavano le loro ultime imprese: quattro giorni or sono avevano depredato in corso Massimo d'Azeglio un signore di 4500 lire; il signore era padre di un caduto di guerra e piangendo aveva implorato che gli venisse restituito il portafoglio con la fotografia del figlio.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO: *Addio Broadway*, di A. Mayo.

Vi ricordate delle radio « a galena », delle prime radio a cuffia? Eravamo ragazzi, sin lo dopo l'altra guerra; e ci indolenzivamo le orecchie per ascoltare in quel doppio cetefono senza fili dei rumori che parevano musiche, delle musiche che sembravano rumori; e più si pativa, più ci pareva di sentire. *Addio Broadway* ha un merito, una trovata: di ritarsi agli inizi della radio, ai primi tentativi di trasmissioni offerte « gratis ai fedeli ascoltatori »; a quelli che, in paglietta e giacca a tre bottoni, erano accòrsi e alla loro maniera dei pionieri. Il film ha dapprima un suo tono modesto, ma convincente e simpatico, rievocando alcuni di quegli inizi, culminanti, come affermazione, della trasmissione dell'incontro di pugilato Dempsey-Willard, nel '19; e alcune inquadrature intercalate, del documentario originale, danno all'episodio rilievo e sapore. Poi la radio si espande e si impone, è il caso di dirlo, da sè; il film, più non la segue, quel che si riduce assai sottile, si rifugia in un pretesto per farci ascoltare alcuni « numeri » che, anzichè a una ribalta, appaiono dinanzi ai microfoni di una sempre più potente « Compagnia »; e sfilano così Alice Faye e John Payne, Jack Oakie e Mary Beth Hughes, i Fratelli Nicholas e i Fratelli Wiere: tutti piacevoli, assai spassoso il « numero » dei tre violinisti, breve parodia azzeccata; ma il film non è più un film: è una rivista come tante altre, con trapianto il solito filo della solita tenue commediola, che si esaurisce nel previsto e puntuale abbraccio finale. m. g.

TEATRI E RITROVI

DARIGNANO (Comp. « Città di Milano » dir. Ruggero Boggeri): 21: « Goldoni e le sue 16 commedie nuove » di Paolo Ferrari.

CLUB LA FLORIDA p. Solferino Matinées Danzanti 17-19, 21-1. Orchestra Paresio.